

Cultura & Tempo libero

INTERNAZIONALE
Polisenna
i polsacch

Fabba «Polisenna del
porcello», in edizione
polacca, 1994



Petali «Il Nome della
rosa», di Umberto
Eco in russo, 1988



Cappelli «Il passato
e una tempestrina».
Carofiglio greco, 2005



Topi «Un Geronimo
Stilton in edizione
cinese, 2006»

Copertine I nostri libri all'estero

Gli italiani tradotti e a volte «traditi»

Ammaniti polacco, Saviano svedese...

Qualcuno ha letto il libro *Jak Bok przykaz!* Per rispondere bisogna guardare la copertina: un fulmine taglia il cielo viola ed è già saettato sui nostri scaffali. La risposta è nel nome dell'autore e nella didascalia: è l'edizione polacca di *Come dio comanda* di Niccolò Ammaniti, uno degli oltre 180 libri esposti nella mostra *Copy in Italy-Autori italiani nel mondo* dal 1945 a oggi allestita fino al 20 ottobre alla Biblioteca Nazionale Braudense (via Breta 28, ingr. Libero, ore 9.30-13.00 dal lun. al sab., *Santa Maria Teresa*, catalogo Effe). Montata per l'ifla, il meeting dei bibliotecari del mondo concluso non da molto, l'esposizione racconta l'avventura poco conosciuta della nostra letteratura all'estero.

Accompagnano il visitatore 120 pannelli, alcuni di dati curati dall'Aie, le teche con i volumi chiudono il percorso due schermi video con le immagini di oltre 1500 copertine di edizioni straniere di nostri autori. Tutte pubblicazioni conservate e/o censite dalla Fonda-

zione Arnoldo e Alberto Mondadori che ha curato la mostra. «Non esiste né una biblioteca né una bibliografia sull'argomento — racconta Luisa Finocchi, direttrice della Fondazione — perché manca una nor-

mativa legale su come conservare gli autori italiani pubblicati all'estero. Abbiamo iniziato noi, individuando nuclei di scrittori tradotti tra i fondi di cui ci occupiamo e con l'aiuto, sui contemporanei, delle case editrici».

Finalmente godibili in una visione di insieme, ritrovano importanza i brani di un'altra storia letteraria: dal successo di Giovannino Guareschi con *Don Camillo*, che negli anni Cinquanta in Francia vendeva più di Hemingway, a Elsa Mo-

rante che cambia la copertina americana de «La storia». Guardando i bei volumi, inoltre, si scoprono i meccanismi che portano all'estero un titolo: il passaggio fondamentale una volta era l'adattamento per il cinema, come spiega la teca che raccoglie le edizioni de «Il Gattopardo» di Tomasi di Lampedusa che tocca un altro tema della mostra, la «traduzione visuale», ovvero come cambia di Paese in Paese una copertina.

Questione di culture: quella dell'edizione israeliana ha un elaborato gioiello a forma di feline, la giapponese sembra un manga con i volti degli attori del film. Il cinema rimane un tramezzo — lo è per tante delle edizioni esposte di «Gomorra» di Roberto Saviano — come l'aria di Nobel, ma il panorama sta cambiando: «Certo, si importa più che esportare», spiega Finocchi «ma c'è più interesse da parte degli editori, magari con le coedizioni o, per ragazzi, con Geronimo Stilton, un topo internazionale».

A contare non sono solo le vendite in Italia, ma anche l'appartenenza a un genere, come nel caso dell'«inconfondibile» giallo italiano: da Andrea Camilleri, a Carlo Lucarelli (vedi intervista), a Marcello Fois e altri. Tanti autori diversi, ma accomunati in ogni epoca dalla speranza di una buona traduzione, come mostrano le note di Italo Calvino al suo traduttore inglese: era preoccupato di arrivare all'estero come l'Autore dimezzato.

Alessandro Beretta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SALA BUZZATI

Oggi i vincitori del Premio Balzan

02.76.00.22.12. Intervengono Piergaetano Marchetti, Bruno Bottai, Massimiliano Finazzer Flory e Salvatore Veca (foto). Tra gli ospiti il saggista Kartheinz Sierle e il fisico Nicola Cabibbo. In chiusura l'annuncio delle materie per il 2010 e un intervento dello scienziato Luigi Luca Cavalli Sforza su «La cultura italiana: una storia multidisciplinare» (s. col.)

La lezione Pavventura

Attualità e memoria per Rojas, che è stata co-Betancourt e con la c. 2002, in «Prigioniera» quel periodo, in cui ha guerigliero (ore 17.30) diverso la «lezione» di Vecchioni (foto); in «Il rapporto con la div. (ore 21, piazza Cava-

Successi Un
Guarasci in
tedesco, 1957,
e (a sinistra) il
logo della mostra



Pagine memorabili

La mostra «Copy in Italy» descrive con 1500 titoli una storia di avventurosi e insospettabili scambi culturali

intrecci

Una delle tante traduzioni del «Gattopardo» (anche grazie al film fu un trionfo mondiale) è l'edizione tedesca, 1981, del «Pasticciaccio» di Gadda. Carlo Emilio Gadda Die grässliche Beschreibung in der Via Merulana Roman

